

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**LUCIDI.** - *Al Ministro dell'interno.* -  
Per sapere - premesso che:

sono stati segnalati all'interrogante una serie di provvedimenti adottati dall'attuale amministrazione di Pomezia che si configurerebbero, ove rispondenti al vero, in violazione delle norme di legge;

in particolare il sindaco in carica, con propri atti, avrebbe assegnato, prorogato, modificato appalti senza gara, prorogato incarichi, assunto per via nominativa anziché con chiamata numerica all'ufficio di collocamento;

tali atti verrebbero individuati nelle ordinanze nn. 226/98, 125/98, 403/97, 461/97, 510/97, 644/97, 656/97, 699/97, 712/97, 7823/97, 741/97, 2/98, 3/98, 51/98, 54/98, 72/98, 102/98, 110/98, 128/98, nell'autorizzazione prot. 51587 del 4 novembre 1997, nell'incarico prot. n. 2581/ss del 19 settembre 1998;

la giunta municipale avrebbe emanato delle delibere di assegnazione di lavori o di proroga di appalti e trattativa privata con modifiche alle condizioni di appalto, ovvero si assegnerebbero consulenze o incarichi legali a costi salatissimi per lavori già svolti da altri legali;

tali delibere della giunta municipale sarebbero le nn. 149/98, 108/98, 600/97, 729/97, 24/98, 468/98, 536/97, 646/97, 683/97, 697/97, 140/98, 110/98, 125/98, 151/98;

il suddetto sindaco omette di dare attuazione ad alcuni provvedimenti del consiglio comunale che sono esecutivi ai sensi di legge;

i provvedimenti in questione sono le delibere n. 70/95, 86/95, 127/95, 189/95, 190/95, 24/96, 49/96, 50/96, 51/96, 52/96, 53/96, 54/96, 96/96, 112/96, 131/96, 134/96, 135/96, 137/96, 139/96, 141/96, 144/96, 146/96, 148/96, 150/96, 154/96, 155/96,

156/96, 158/96, 162/96, 191/96, 192/96, 192/96, 198/96, nonché quelle dal numero 4/97 al n. 19/97 (mutui per investimenti opere pubbliche contratti e non utilizzati) e dal numero 33/97 al n. 44/97, (strumenti urbanistici adottati di cui non si prosegue l'iter);

il comune di Pomezia non ha provveduto al prescritto provvedimento di riequilibrio del bilancio 1997 il che equivale, ai sensi dell'articolo 36 del decreto-legislativo n. 77 del 1995, alla mancata approvazione del bilancio di previsione con gli effetti previsti dall'articolo 39 della legge n. 142 del 1990;

che tale riequilibrio fosse necessario è provato dal contenuto della delibera della giunta municipale n. 168 del 1998, che, a causa di carenza di liquidità, provvedeva ad attivare un'anticipazione di tesoreria di ben cinque miliardi -;

se non ritenga opportuno verificare se tutte le circostanze sueposte risultino fondate;

quali provvedimenti di competenza intenda adottare nei confronti degli organi comunali per ristabilire una corretta e trasparente amministrazione della città di Pomezia. (5-04798)

**BIELLI.** - *Al Ministro dell'interno.* -  
Per sapere - premesso che:

dalla stampa si apprende che il Siulp (sindacato italiano unitario lavoratori polizia) e il Sap (sindacato autonomo di polizia) hanno denunciato la situazione in cui versano gli agenti in servizio presso la Polmare di Ravenna, autotassatisi per acquistare pezzi di ricambio e improvvisatisi meccanici per riparare le barche in dotazione, pur di assicurare il servizio di sicurezza sul litorale ravennate;

secondo le dichiarazioni rilasciate, la somma semestrale stanziata dal ministero dell'interno per la manutenzione programmata sarebbe pari a 7 milioni e mezzo e ritenuta decisamente insufficiente rispetto alle reali esigenze;

la denuncia del sindacato è stata indirizzata alla questura, che lo scorso 28 maggio 1998 ha richiesto al ministero l'elevazione a 12 milioni della somma semestrale per le manutenzioni;

se l'erogazione dei fondi non sarà tempestiva, c'è il rischio di far restare agli ormeggi i natanti per l'intera estate, con grave nocumento per la sicurezza -:

se e quali provvedimenti intenda intraprendere per ottemperare tempestivamente alle richieste della questura di Ravenna, onde evitare i maggiori rischi legati alla stagione estiva e al copioso afflusso di turisti. (5-04799)

COLA. - *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

L'Enel - direzione distribuzione Campania - ha costruito una linea elettrica sotterranea - esercizio 150 Kw - ad alta tensione tra la cabina esistente Sorrento 1 e la zona insistente su via degli Aranci e via San Renato di Sorrento;

successivamente, lo stesso ente ha rappresentato la necessità che per il prosieguo della linea sotterranea già eseguita sia necessario l'attraversamento di un fondo di proprietà privata, per rendere possibile il collegamento ad un traliccio insistente nella stessa;

gli enti pubblici interessati (regione Campania e comune di Sorrento) hanno autorizzato l'occupazione temporanea del suolo in via d'urgenza, seppure subordinatamente alla condizione del mantenimento della linea elettrica ad una tensione di 60 Kw;

L'Enel ha già comunicato che l'esecuzione delle opere avrà luogo dal giorno 9 luglio 1998;

la linea elettrica sotterranea, già realizzata ed interessante le citate strade sulle quali si trovano moltissime abitazioni, è posta ad un metro e mezzo dal piano stradale e sembra avere una tensione di

150 Kw, anziché di 60 Kw, lambendo edifici scolastici per bambini, e centri di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari conservati e freschi;

è ormai riconosciuto dalla più avanzata letteratura medico-scientifica che l'esposizione a campi elettromagnetici dell'entità descritta comporta il gravissimo rischio di contrarre varie patologie tumorali per chi abita nei pressi di una linea elettrica o per chi ha la sventura di frequentare la zona;

i riferiti rischi sono sussistenti anche per le linee elettriche sotterranee per le quali non vi è adeguata schermatura;

con riferimento alla linea elettrica che occupa, non è stata documentata la realizzazione di una schermatura, anche in considerazione del fatto che recenti studi impongono protezioni sempre più forti -:

se quanto esposto risulti rispondere al vero;

in caso affermativo, quali urgenti iniziative si intendano assumere e quali improcrastinabili provvedimenti adottare per impedire l'inizio dei lavori o assicurare che siano predisposti accorgimenti e strumenti di protezione superiori a quelli previsti, affinché siano scongiurati gli inquietanti rischi prospettati. (5-04800)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

per quale motivo, a seguito dell'incidente aereo verificatosi a Tolosa, Francia, il 30 giugno 1994, nel quale persero la vita Pierpaolo Racchetti, pilota trentatreenne dell'Alitalia, e il collega ventottenne Alberto Nasseti, durante il volo di collaudo di un Airbus, a tutt'oggi non sia stato aperto alcun procedimento mentre le autorità francesi in soli otto mesi hanno chiuso l'inchiesta militare prevista dal codice d'Oltralpe; i familiari dei due piloti infatti fino ad oggi si sono scontrati contro un muro di gomma che non permette ancora di aprire il processo;

per quale motivo il Consolato italiano a Tolosa si sia disinteressato completamente della questione mentre le autorità italiane sono state incapaci di qualsiasi iniziativa a difesa del nome dei due giovani piloti. (5-04801)

**BOGHETTA, STRAMBI ed EDUARDO BRUNO.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'impresa di pulizie « La Milanese » ha il contratto di appalto con Aeroporti di Roma per garantire il livello igienico-sanitario della struttura aeroportuale di Fiumicino;

a causa dell'imminente scadenza del contratto di appalto, prevista il 31 luglio 1998, la società « La Milanese » ha posto in ferie obbligatorie circa l'80 per cento del personale;

il personale in servizio risulta chiaramente insufficiente a garantire livelli igienico-sanitari accettabili creando gravi disservizi ai lavoratori aeroportuali e agli utenti, particolarmente numerosi nel periodo estivo;

la società Aeroporti di Roma per fronteggiare l'emergenza è ricorsa all'impiego di personale di altre ditte;

i lavoratori de « La Milanese », che già da alcuni giorni hanno dato vita ad un pacifico *sit-in* di protesta nella sala arrivi internazionali, hanno reso noto alla società Aeroporti di Roma, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali il 29 giugno 1998, la loro disponibilità a rientrare in servizio immediatamente al fine di garantire il buon andamento dei lavori purché non venga impiegato personale esterno;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno, altresì, reso noto alla società Aeroporti di Roma le condizioni di disagio dei lavoratori interessati per le incertezze che ancora permangono sul mantenimento dei diritti acquisiti dal personale in vista del nuovo contratto di appalto -;

se intenda adoperarsi perché sia posta fine a questa situazione di emergenza che, oltre ad arrecare danni all'immagine del Paese a livello internazionale, potrebbe avere gravi risvolti sulla salute degli utenti e dei lavoratori aeroportuali;

se intenda farsi garante della chiusura del nuovo contratto di appalto accogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali sul mantenimento dei diritti acquisiti dai lavoratori. (5-04802)

**CONTENTO.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

un gruppo di insegnanti della provincia di Pordenone avrebbe chiesto ai competenti dipartimenti del Ministero della pubblica istruzione una serie di precisazioni in merito alle motivazioni che hanno dato il via ad un riordino delle classi di concorso ed, in particolare, alla unione delle classi di concorso per l'insegnamento della stenografia e della dattilografia;

infatti, mentre prima, con l'esistenza delle tre distinte classi di concorso in « Stenografia » (A089), « Stenografia e Dattilografia » (A117) e « Dattilografia » (A022) per poter insegnare le tre discipline era necessario conseguire le specifiche abilitazioni superando i relativi concorsi, ora è stata riconosciuta l'idoneità all'insegnamento di tutte e tre le materie anche agli insegnanti già abilitati per solamente una o due delle vecchie classi ma sprovvisti, di fatto, della necessaria esperienza, nonché abilitazione, all'insegnamento di tutte e tre le materie come unificate in seguito alla riforma delle classi di insegnamento;

una simile situazione recherebbe, innanzi tutto, un grave pregiudizio agli studenti che rischiano di avere degli insegnanti non adeguatamente preparati, e comporterebbe, inoltre, una discriminazione fra quegli insegnanti effettivamente competenti che hanno ottenuto tutte e tre le abilitazioni e quelli che, pur avendo una sola abilitazione, possono insegnare le tre materie indistintamente;

la questione, poi, comporterebbe degli effetti di dubbia legittimità posto che le graduatorie provinciali, ispirandosi al criterio dell'anzianità degli insegnanti, sembrano determinare un contrasto con il principio di buon andamento dalla pubblica Amministrazione e con quello di eguaglianza, consentendo ad insegnanti privi della prescritta abilitazione di prevalere, anche per l'insegnamento delle materie per le quali a suo tempo la stessa era prescritta, solo perché in possesso di una maggiore anzianità di servizio —:

quale atteggiamento il Ministero della pubblica istruzione intenda assumere in ordine alla urgente questione del riordino delle classi di concorso e alle relative abilitazioni;

se non ritenga contrario ai principi di buona amministrazione e di ragionevolezza che il criterio di anzianità porti alla prevalenza di insegnanti privi della necessaria esperienza rispetto ad altri che hanno conseguito specifiche abilitazioni nelle discipline riunite in un'unica classe di concorso;

se non ritenga opportuno trovare una soluzione al problema in esame che tenga nella dovuta considerazione la effettiva preparazione dei singoli insegnanti, riconoscendo loro quelle competenze che sono proprie di ciascuna materia d'insegnamento e ponendo rimedio ad una irragionevole forma di discriminazione.

(5-04803)